

MARIO CALABRESI



# LETTERE AL DIRETTORE

## Lizzani, tanti punti di vista una sola domanda da porre

**A**bbiamo ricevuto tantissimi messaggi di lettori dopo la morte di Carlo Lizzani e dopo il dibattito su queste pagine iniziato da Camon e proseguito dal mio pezzo e dall'intervista a Veronesi. Ognuno coglie un aspetto, io penso che fondamentale sia porre la domanda, accendere una luce sul tema e non girare la testa dall'altra parte.

Vorrei però riportare qui stralci di due riflessioni che ho ricevuto e che mi hanno colpito particolarmente.

Nella prima è una figlia che parla del padre: «Ho un papà di 90 anni suonati, che sta preparando le sue personali "luci di Natale" sul balcone di casa, e poi tutto il condominio lo applaude; che cucina per sé e per la portinaia "perché con la crisi ha dei problemi"; che conosce tutti i senzatetto del centro e li aiuta come può e tutti gli dicono "ciao"; che fa il chierichetto, serve Messa e canta nel coro della parrocchia; che ci tiene ad accompagnarmi quando devo andare a fare qualcosa

di importante. Ma, come dice lei, direttore, mi fa piacere pensare che tutto questo sia consentito, oltre che dal suo dna che gli ha regalato buona salute e altruismo, anche dal fatto che abito vicino a lui, che mi impegno a farlo sentire utile. Per un novantenne è comunque pesante anche quando è lieve, i malanni ci sono. Però ne vale la pena».

La seconda ha un punto di vista completamente diverso e per questo mi ha spiazzato: «Dovremmo fermarci un po' più spesso, noi che facciamo una vita brillante ma anche isterica, a riflettere su questo. Forse per arrivare ad una vecchiaia serena, in cui tutti ci vorremmo immaginare saggi, circondati dalle persone che amiamo, quasi "giusti" calvinisti come quei vecchi nel Natale di Fanny e Alexander dovremmo costruirci un equilibrio fin da ora. Penso che alla fine questo sia un lungo, continuo, plebiscito di tutti i giorni. E forse dovremmo pensare un po' più spesso alle chiacchiere con le nonne che non ci sono più e che ci hanno amato in modo disinteressato con il loro esempio e la loro dolcezza».

www.lastampa.it/lettere

## Un po' di speranza tolta a chi lotta

■ Come medico che ha condiviso per tantissimi anni le sofferenze di persone di ogni età credo di intuire cosa significa non poterne più della vita.

Tuttavia, pur nel rispetto della decisione di ognuno (talvolta si tratta forse di un istante di estrema debolezza, inconsapevole?), credo che ogni suicidio tolga un po' di speranza a chi continua a lottare per dare un senso alla propria vita e alla vita degli altri.

GIORGIO SALVI VERONA

## Come ci avviciniamo agli altri?

■ Il problema umano tristissimo dei suicidi in età avanzata va collocato in un contesto ampio, e non solo degli artisti, anche se certo ogni percorso lavorativo ha le sue specificità.

Occorre sollevare un enorme interrogativo di natura socioculturale e etica sulle relazioni umane di oggi, come sembra fare il direttore cui mi sento prossimo. Come sentiamo gli altri, come cerchiamo di avvicinarli?

PAOLO CAMPOGALLIANI

## Nuove politiche per nuove società

■ La tragica morte di Lizzani ripropone i soliti temi collegati all'aumento dell'aspettativa di vita, dalla gestione delle problematiche sociali della vecchiaia alla salute dei vecchi a cui la medicina «regala» si degli anni di vita, spesso da «esseri immobilizzati», senza però poter restituire né il vigore né la speranza della gioventù che è poi l'ingrediente che stimola e dà gusto alla vita [...]

Ritengo che il gesto di Lizzani (che non mi

scandalizza affatto, anzi mi convince che bisogna fin da oggi pensare, con politiche mirate e riforme sociali, alla futura società italiana che sarà popolata di ultranovantenni «soli e abbandonati») non sia stato un atto contro la vita ma contro la sofferenza e il peso degli anni vissuti in una società che ha innalzato un muro (e penso anche solo al mondo del lavoro che emargina, anzi «deride», addirittura i «cinquantenni» ancora nel pieno del vigore fisico e mentale) al di là del quale relegare l'umanità sorpassata e ritenuta «improduttiva».

LORIS NUCERA

## C'è una sconfitta per ciascuno di noi

■ Quando una persona come il regista Carlo Lizzani giunge a togliersi la vita, la decisione va rispettata e non giudicata. La solitudine intrisa di sofferenza è un cocktail micidiale.

A volte, nella «partita» della vita, può succedere di sbagliare un rigore importante. La reazione che avviene nella mente può essere così forte da creare un turbamento interiore così intenso da mettere in difficoltà il senso di tutta la propria esistenza. Ecco allora la voglia di fuggire da tutti i problemi e dal dolore, fisico o morale che sia.

L'unica cosa che tutti possiamo fare è stare un po' più attenti alle situazioni di solitudine, soprattutto nella cerchia delle proprie amicizie e dei parenti, perché la demoralizzazione di certe persone è anche la sconfitta di

ciascuno di noi, che nel nostro piccolo mondo tendiamo a stare lontani dalla sofferenza e dal sofferente.

MICHELE SALCITO

## Siamo tutti più fragili e meno combattivi

■ Ieri ho letto il suo articolo «Ma la solitudine interroga tutti»... sua nonna mi ha ricordato la mia zia Etta. Era del 1914 ed è stata per noi nipoti una persona eccezionale.

Vedova senza figli era sempre disponibile con tutti. Pronta a tenere i pronipoti, di corsa a dare il cambio in ospedale quando mio padre era operato... Bravissima cuoca: sapeva cucinare il fritto misto in modo magistrale. Lei il telefonino me l'ha regalato perché era giusto imparare ad usarlo. Diceva che bisognava stare al passo con i tempi e quindi aggiornarsi sempre.

Solo nel 2000 alla morte improvvisa di mio cugino in un incidente stradale ebbe un momento di sconforto, pensava che doveva toccare a lei che era la più anziana e che per stare ai passi con i tempi ora doveva correre e non ce la faceva più. La zia è mancata nel 2010, dopo sei anni di malattia.

Temo che di persone come sua nonna e mia zia oggi ne nascano poche o forse siamo tutti molto più fragili e meno combattivi e non sempre sappiamo superare difficoltà che loro giudicherebbero inezie...

Prendiamole ad esempio e cerchiamo di vivere appieno nelle gioie per poter sperare anche nei momenti bui.

EMMA SOLAVAGGIONE

## I ritmi dissennati ci tengono lontani

■ I nostri nonni erano accompagnati alla fine dell'esistenza da figli e nipoti, in un tempo in cui la fatica del lavoro c'era, ma non aveva il ritmo dissennato di oggi. I nostri figli non potranno fare altrettanto perché quel «sistema famiglia» non esiste più. E i nostri vecchi, che hanno sensibilità acutissima, si trovano a raccogliere le macerie di rapporti frantumati, i cocci di un affetto che c'è ma è logorato da routine folle. Il futuro degli anziani, la cui aspettativa di vita si è allungata, si nutrirà di solitudine, spesso accompagnata da malattie severe, paura e sconforto, una miscela potente che può far precipitare nella disperazione. E invece dovremmo fare di tutto perché la «morte li colga vivi». Ma soluzioni non ne ho...

C.L.N

## Via da casa propria prima di doverlo fare

■ Lizzani come Monicelli e come Franco Lucentini e Primo Levi e tanti altri. Vecchi che fanno harakiri gettando giù dalla scarpata il proprio corpo come funamboli stanchi di campare tenendosi in equilibrio sopra la follia di una vita invivibile, buttandosi tuffandosi inconsapevolmente in un volo in cui il suicidio è solo l'ultimo atto di una rinuncia di sé per amore.

Il risultato è questo orrore di gente che continua a morire lasciando un corpo che si è stanchi di non vivere in continui contatti più simbolici che fisici, addolorati fino allo stremo per la propria natura alienata e che sopravvive con nutrimenti surrogati, un involucro che si arriva a scaraventare via dal piano più alto di casa se si ha la fortuna di fare in tempo a restare in forze psicofisiche per evitare la casa di riposo prima di doversene andare di casa.

FABIO MORANDIN MESTRE

## LA STAMPA

Quotidiano fondato nel 1867

DIRETTORE RESPONSABILE MARIO CALABRESI

VICE-DIRETTORI

MASSIMO GRAMELLINI, FRANCESCO MANACORDA (RESPONSABILE MILANO), CESARE MARTINETTI, LUCA UBALDESCHI

REDAZIONE CAPO CENTRALI

FLAVIO CORAZZA, GUIDO BOFFO

MARCO BARDAZZI (DIGITAL EDITOR)

LAURA CARASSAI

(RESPONSABILE EDIZIONI PIEMONTE E VALLE D'AOSTA)

ANNA MASERA (SOCIAL MEDIA EDITOR)

CAPO DELLA REDAZIONE ROMANA

PAOLO BARONI

RESPONSABILE EDIZIONI LIGURIA

DARIO CORRADINO

ART DIRECTOR CYNTHIA SGARALLINO

REDAZIONI

GIANNI ARMAND-PILON ITALIA, ALBERTO SIMONI ESTERI,

MARCO SODANO, GIANLUCA PAOLUCCI ECONOMIA E FINANZA,

PIERO NEGRI SCAGLIONE SOCIETÀ, RAFFAELLA SILIO SPETTACOLI,

PAOLO BRUSORIO SPORT, GUIDO TIBERGA CRONACA DI TORINO

EDITRICE LA STAMPA SPA

PRESIDENTE JOHN ELKANN

AMMINISTRATORI

LUCA CORDERO DI MONTEZEMOLO, JAS GAWRONSKI, ANTONIO MARIA MAROCCO,

LODOVICO PASSEIRIN D'ENTREVES, DIEGO PISTONE,

GIOVANNA RECCHI, LUIGI VANETTI

DIRETTORE GENERALE LUIGI VANETTI

RESPONSABILE DEL TRATTAMENTO DEI DATI (D. LGS.196/2003):

MARIO CALABRESI

REDAZIONE AMMINISTRAZIONE E TIPOGRAFIA: VIA LUGARO 15 - 10126 TORINO, TEL. 011.6568111

STAMPA IN FACSIMILE

LA STAMPA, VIA GIORDANO BRUNO 84, TORINO

LITOSUD SRL, VIA CARLO PESENTI 180, ROMA

ETIS 2009, SA STRADA, CATANIA, ZONA INDUSTRIALE

RCS MEDIAGROUP S.P.A., VIA ROSA LUSSEMBURG 2 - PESSANO CON BORNAGO

L'UNIONE SARDA S.P.A. - VIA OMODOLO, 5 - ELMAS (CAGLIARI)

©2013 EDITRICE LA STAMPA S.P.A.

REG. TRIB. DI TORINO N. 25/14/2008 CERTIFICATO ADS 1460 DEL 10/12/2012

LA TIRATURA DI LUNEDÌ 7 OTTOBRE 2013 È STATA DI 31220 COPIE



## LA CARICA DEI NUOVI RICCHI

GIANNI CENTORE

**Q**ualche giorno fa dopo una faticosissima giornata di lavoro entro a casa stanco e accaldato. Corro in cucina per prendermi un bicchiere d'acqua e nell'aprire la porta mi si presenta davanti agli occhi una sorpresa sgradita. La cucina completamente allagata. Mi tolgo le scarpe, mi rimbocco le maniche della camicia e prima di tuffarmi nel profondo lago d'acqua che ormai aveva preso il sopravvento nella mia cucina, telefono a un idraulico. Dopo svariate ricerche sulle pagine bianche e inutili telefonate riesco a trovare un'anima pia che accetta di venire da me. Passano 50 interminabili minuti dalla chiamata. Così riprendo il telefono e lo richiamo per chiedergli informazioni.

Tempo di comporre il numero che squilla il citofono. Finalmente il mio salvatore è arrivato. Poco dopo è finalmente alle prese con la mia cucina. Dopo aver ispezionato i tubi dell'acqua, mi dice che è saltato un piccolo flessibile. Cosa di poco conto, mi dice il mio salvatore. «Quanto potrà costare?» gli domando. La risposta è: 10 euro. Sorrido e tiro un sospiro di sollievo. La spesa è più che accettabile. Dopo 5 minuti tutto è sistemato. Il mio salvatore si asciuga le mani con calma e sorridendo mi chiede 80 euro per la riparazione. Stupito, gli chiedo: «Come ottanta euro?» «Sono 10 euro per il flessibile». «E... 70 per la manodopera e la chiamata». «Come 70 per la chiamata e la manodopera?» gli rispondo incredulo. «Purtroppo è così» mi dice. Purtroppo lo dovrei dire io, penso tra me e me. Scandalizzato lo pago e lo accompagno alla porta. Prendo il telefono di casa per raccontare l'accaduto a mio padre che fa l'avvocato. «Figurati», mi risponde sospirando. Poi mi racconta che dopo aver seguito una causa di un cliente per più di un anno, con esito positivo per quest'ultimo, si era azzardato a chiedergli mille euro, 700 per le spese legali e 300 di parcella. Con tanto di rimostranze del cliente che voleva lo sconto. «Nella prossima vita altro che avvocato, farò l'idraulico, tutti quegli anni di studi e di sacrifici per che cosa?», mi dice sarcastico. Ci salutiamo mentre penso che mio padre ha proprio ragione.

39 anni, sceneggiatore, Roma

## Editrice La Stampa

REDAZIONE AMMINISTRAZIONE TIPOGRAFIA 10126 Torino, via Lugaro 15, tel. 011.6568111, fax 011.655306; Roma, via Barberini 50, tel. 06.47661, fax 06.486039/06.484885; Milano, via Paleocapa 7, tel. 02.762181, fax 02.780049. Internet: www.lastampa.it. ABBONAMENTI 10126 Torino, via Lugaro 21, tel 011.56381, fax 011.5627958. Italia 6 numeri (c.c.p. 950105) consegna dec. posta anno € 308; Estero: €746. Arretrati: un numero costa il doppio dell'attuale prezzo di testata. Usa La Stampa (Usps 684-930) published daily in Turin Italy, \$ Usa 745

yearly. Periodicals postage paid at L.I.C. New York and address mailing offices. Send address changes to La Stampa c/o speedimpex Usa inc. - 3502 48th avenue - L.I.C. NY 11101-2421. SERVIZIO ABBONATI Abbonamento postale annuale 6 giorni: €308. Per sottoscrivere l'abbonamento inoltrare la richiesta tramite Fax al numero 011 5627958; tramite Posta indirizzando a: La Stampa, via Lugaro 21, 10126 Torino; per telefono: 011.56381; indicando: Cognome, Nome, Indirizzo, Cap, Telefono. Forme di pagamento: c. c. postale 950105; bonifico bancario sul conto n. 12601 Istituto Bancario S. Paolo; Carta di Credito telefonando al numero 011-56.381 oppure collegandosi al sito www.lastampashop.it; presso gli sportelli del Salone La Stampa, via Lugaro 21, Torino. INFORMAZIONI Servizio Abbonati tel. 011 56381; fax 011 5627958. E-mail abbonamenti@lastampa.it

CONCESSIONARIA PER LA PUBBLICITÀ PUBLIKOMPASS SPA. Direzione: Milano 20146 via Winckelmann 1, tel. 02 24424.611, fax 02 24424.490. Torino 10126 via Lugaro 15, tel. 011 6665.211, fax 011 6665.300. Bari via Amendola 166/5, tel. 080 5485111. Bologna via Parmeggiani 8, tel. 051 6494626. Albignasego (Padova) via Strada Battaglia 71/B, tel. 049 8734711. Catania corso Sicilia 37/43, tel. 095 7306311. Firenze via Turchia 9, tel. 055 6821553. Palermo via Lincoln 19, tel. 091 6235100. Roma via C. Beccaria 16, tel. 06 69548111, fax 06 69548245. Napoli via dell'Incoronata 20/27, tel. 081 4201411. Messina via Uberto Bonino 15/c, tel. 090 6508411. DISTRIBUZIONE ITALIA TO-DIS S.r.l. via Lugaro 15, 10126 Torino. Telefono 011 670161, fax 011 6701680.

<p>LA FAMIGLIA GIONNI La sitcom che insegna l'inglese</p> <p>3ª uscita DVD + fascicolo 10,90 € IN PIÙ</p>	<p>IL NUOVO ALBUM DELLE FIGURINE DEL TORO Dal Grande Torino ai campioni di oggi.</p> <p>Album con 24 figurine 2,00 € IN PIÙ</p>	<p>FATTI IN CASA Pasta fatta in casa</p> <p>3ª uscita 4,90 € IN PIÙ</p>	<p>VERDI BICENTENARIO</p> <p>Dal 10 ottobre 4 uscite: libri + audio cd 8,90 € IN PIÙ CADUNO</p>	<p>IN EDICOLA AL NUMERO 011.22.72.118 E SU WWW.LASTAMPA.IT/SHOP</p> <p>LA STAMPA</p>
---	---	---	---	--